



ACCADEMIA NAZIONALE DI AGRICOLTURA

Le sfide per l'agricoltura europea: sicurezza degli approvvigionamenti, impegno nel miglioramento genetico per i cambiamenti climatici e sostegno al reddito delle aziende

Le nuove linee guida della politica agricola europea sono state dibattute all'incontro "Le priorità agricole dell'Unione Europea per il 2024-2029: tra revisione della Pac e completamento del Green Deal", organizzato a Bologna da **Accademia Nazionale di Agricoltura e Federazione Italiana Dottori in Agraria e Forestali a Bologna**. Da quanto è emerso nell'incontro, moderato dalla giornalista **Lisa Bellocchi**, con il Green Deal europeo, il Farm to Fork, la Strategia Biodiversità e la riforma della **PAC 2023-2027**, gli agricoltori sono stati chiamati a contribuire con oneri e sacrifici consistenti al processo di transizione ecologica che, insieme alle difficoltà di mercato e ad eventi avversi di natura climatica, fitosanitaria e politica, hanno provocato una reazione di scetticismo, sfiducia e disimpegno da parte degli agricoltori. In Italia, ad esempio, i dati sul ricambio generazionale e sulla presenza di giovani agricoltori sono piuttosto preoccupanti e l'intervento che prevede un pagamento supplementare a favore dei giovani ha dato risultati al di sotto delle aspettative, nel corso dei primi due anni di applicazione della PAC 2023-2027. Nel 2023 c'è stato un sensibile calo delle nuove domande e, rispetto a un output programmato di oltre 800.000 ettari, sono stati richiesti a contributo circa 600.000 ettari, con conseguente sottoutilizzazione del plafond finanziario.

«L'agricoltura sta soffrendo e la nuova PAC deve essere un incentivo per l'agricoltura stessa. Sono necessari – ha esordito il Prof. **Giorgio Cantelli Forti**, Presidente Accademia Nazionale di Agricoltura nel saluto iniziale - equilibri e rapporti paritetici tra gli Stati europei, senza favorire corporazioni di parte, rispettando le produzioni di qualità di ciascun Paese, che sono la forza nei confronti del mercato estero. **La PAC e un giusto Green Deal, che non segua ambientalismo di parte e faccia scelte giuste**, ad esempio favorendo gli studi genetici sulle piante per affrontare meglio il cambiamento climatico e favorire la sicurezza alimentare e cibo per tutti, possono davvero essere la base per il futuro agricolo europeo».

Il Prof. **Roberto Fanfani**, Accademia Nazionale di Agricoltura, nella relazione "La PAC e l'agroalimentare" ha analizzato come **le dimensioni medie delle aziende** (18 Ha di Sau) degli under 40 sono più del doppio di quelle degli over 40 anni e il ricorso all'affitto assume un rilievo mai avuto in precedenza (60% della Sau), che potrebbe interrompere quel circolo di trasmissione prevalentemente familiare delle aziende, ancora oggi prevalente al 72%. Le nuove aziende giovanili create al di fuori del circolo familiare vedono forti differenze (35% il Nord-Est e 23% il Mezzogiorno) e alcuni fattori meritano attenzione. Il processo di digitalizzazione delle aziende risulta fortemente differenziato a livello territoriale, cosa che potrebbe condizionare il futuro sviluppo delle aziende giovanili, mentre il livello di istruzione ha fatto un balzo in avanti. Oggi, quasi l'80% è diplomato e laureato, mentre negli ultraquarantenni prevale ancora la scuola media; ma le differenze sostanziali sono nella formazione attinente agli studi agrari, proprio nelle materie più specifiche per l'agricoltura,

con il Nord quasi al 33%, il Centro al 19% e il Mezzogiorno al 17%. Il Prof. **Franco Sotte**, Ordinario di Economia e Politica Agraria, Università Politecnica delle Marche, nel suo intervento "La Politica Agricola Europea. Storia e Analisi" ha individuato **tre parole chiave che riassumono le peculiarità della politica agricola europea: perennità, invarianza, eccezionalità**. La perennità evoca la capacità della PAC di adattarsi ai tempi, essendo passata, gradualmente, dal sostegno dei prezzi degli anni Sessanta-Ottanta agli attuali aiuti al reddito. Ha integrato nel corso degli anni la politica di sviluppo rurale e adottato misure per la sostenibilità ambientale, per il contrasto e adattamento al cambiamento climatico, per la valorizzazione e promozione della qualità dei prodotti. L'eccezionalità concerne il fatto che la PAC non si è mai pienamente integrata con le altre politiche comunitarie e la separatezza è il risultato della sua storia, che ha preceduto di diversi lustri l'adozione di altre politiche comuni.

Il Dott. **Alfonso Pascale**, Accademia della Ruralità "Giuseppe Avolio", parlando di "Politica agricola in una nuova governance dell'UE: scenari possibili" ha sostenuto il processo di integrazione europea con una riforma dei trattati. Potrebbe aprirsi finalmente la prospettiva per realizzare **una vera riforma della PAC, eliminando i difetti che in questi 60 anni si sono accumulati, sovrapposizioni dannose e condizionamenti reciproci**. Sotto i riflettori delle opinioni pubbliche nazionali, sarà più facile selezionare con criteri di equità e appropriatezza soggetti e territori beneficiari? Diventerà più agile ed efficace l'implementazione normativa e burocratica della misura? Si vedrà, ha concluso il relatore.

Il Dott. **Ermanno Comegna**, Economista agrario, nella relazione "Green Deal, Farm to Fork Strategia Biodiversità" ha precisato che, oltre alle iniziative programmate e in parte attuate, **sono state preannunciate integrazioni e correzioni di rotta al percorso tracciato con il Green Deal**. La svolta c'è stata a seguito delle proteste degli agricoltori europei, dalle quali è scaturito il pacchetto di semplificazione e revisione della PAC 2023-2027, con l'allentamento dei vincoli di condizionalità rafforzata. Infatti, sono attesi interventi come il rafforzamento della posizione degli agricoltori all'interno della filiera, con l'estensione dell'ambito di applicazione della direttiva sulle pratiche sleali, e inizia ad affiorare la volontà di modificare l'approccio alle politiche commerciali dell'Unione europea, inserendo anche l'esigenza di garantire la reciprocità delle regole. Si ragiona sulla possibilità di una profonda revisione del funzionamento della PAC, con il riorientamento del sostegno e una strategia organica per affrontare i rischi in agricoltura.



Accademia Nazionale
di Agricoltura

Website:
<https://www.accademia-agricoltura.it>